

Sommario

MODELLO DI INTERVENTO	3
PREMESSA.....	4
SISTEMA DI ALLERTAMENTO.....	6
<i>Livelli di Allerta per Rischio Idrogeologico</i>	6
<i>Sistema di monitoraggio delle Criticità idrogeologiche</i>	10
<i>Azioni conseguenti il monitoraggio</i>	11
SOGLIE IDROMETRICHE E PLUVIOMETRICHE DI RIFERIMENTO.	13
A SEGUITO DI EVENTI METEORICI E CONSEQUENTI OSSERVAZIONI IN LOCO.....	14
PROCEDURE OPERATIVE	17
PREALLERTA	18
ATTENZIONE	18
PREALLARME	18
ALLARME	18
POST INTERVENTO	18
RUBRICA	18
DOCUMENTAZIONE	18

CARTOGRAFIA DI BASE	
Nome Carta	Fonte
Carta CTR in Scala 1:10000	Ufficio Tecnico Comunale
Cartografia di base specifica per il rischio idrogeologico	
Carta elementi a rischio	Autorita' di Bacino - PAI
Carta aree inondabili	Autorita' di Bacino - PAI
Carta aree a rischio di piena	Autorita' di Bacino - PAI
Piano Stralcio delle Fasce Fluviali	Regione Sardegna
Studio di Dettaglio	Studio Compatibilità Idraulica
Carta n°	Cartografia di supporto al Piano di Emergenza Comunale relativa al territorio di Villa San Pietro
1	Inquadramento Territoriale
2a	Cartografia_PAI_Vigente
2b	Cartografia_PSFF – Studio di Dettaglio
3a	Esposti-Popolazione-Viabilità_Territorio
3b	Esposti-Popolazione-Viabilità_Centro Abitato
4a	Modello di Intervento-PAI_Territorio
4b	Modello di Intervento-PAI_Centro Abitato
4c	Modello di Intervento-PSFF-Studio di Dettaglio_Territorio
4d	Modello di Intervento-PSFF-Studio di Dettaglio_Centro Abitato
5a	Ortofoto_Rischio-PAI
5b	Ortofoto_Rischio-PSFF-Studio di Dettaglio



Comune di Villa San Pietro

Provincia di Cagliari

Piazza San Pietro 6 –
09010 Villa San Pietro

<http://www.comune.villasanpietro.ca.it>

Aggiornamento 2.0

Diritti riservati a norma dell'art.2578 del c.c. Il presente elaborato e le tavole della cartografia allegata non possono essere in alcun modo riprodotti o copiati senza autorizzazione del progettista. Tutti i diritti restano di proprietà dello studio o dei collaboratori che hanno preso parte alla produzione degli elaborati.



MODELLO DI INTERVENTO

PREMESSA

Ai fini della organizzazione della gestione delle emergenze il piano prevede un modello di pianificazione semplice e flessibile per fronteggiare situazioni complesse ed estreme.

Il Modello di intervento è l'insieme delle risposte operative che il Sindaco deve predisporre, nel caso di calamità, secondo una scansione temporale a partire dal preannuncio dell'evento e dai suoi effetti (attenzione, preallarme, allarme, post evento) e consiste nell'assegnazione delle responsabilità e dei compiti nei vari livelli di comando e controllo per la gestione delle emergenze.

Le risposte operative, che costituiscono questa parte, tengono conto del monitoraggio, degli scenari e del Sistema di allertamento (parte A) e degli obiettivi da raggiungere (parte B) per gestire l'emergenza ed il post evento.

Le azioni previste dalla presente risposta operativa vengono coordinate ed attuate dal Sindaco attraverso

le **"FUNZIONI DI SUPPORTO"** istituite appositamente nel C.O.C., man mano che si susseguono altri stati di allerta, su indicazione del Servizio di Protezione Civile della Regione Sardegna. Rimane fermo il principio della flessibilità operativa in cui il Sindaco può attivare delle funzioni di supporto in numero maggiore o minore a seconda delle esigenze delle risposte operative da organizzare. Il Sindaco in quanto Autorità di Protezione Civile è dotato di potere decisionale e si coordina con un insieme di esperti, definiti Responsabili di Funzione, dotati di specifiche competenze tecniche e di una conoscenza approfondita del territorio. Le figure descritte (e i loro sostituti) hanno l'obbligo di assicurare la costante reperibilità e sono individuate nelle persone di seguito indicate, che assumono anche l'obbligo di ottemperare ai compiti descritti.

N°	FUNZIONI DI SUPPORTO	Responsabile	Cell.	tel	fax
1	Tecnica di valutazione e pianificazione, materiali, mezzi, servizi essenziali, censimento danni a persone e cose (già attivata nello stato di attenzione).	Ing. Roberto Spina	393 9730718	070 90770103	070 907419
2	Telecomunicazioni, informazione popolazione, strutture operative locali e viabilità.	Antonio Caboni	393 2250120	393 2250120	070 907419
3	Volontariato	Valentino Melis	333 8723662	070 90770102	070 907419
4	Sanita', assistenza sociale, veterinaria, assistenza alla popolazione e rapporti con i mass media.	Fernanda Prasciolu	393 6632200	070 90770104	070 907419

Il modello di intervento, inoltre consiste nelle procedure per la realizzazione del costante scambio di informazioni tra il sistema centrale e periferico di Protezione Civile, in modo da consentire l'utilizzazione razionale delle risorse, con il coordinamento dei Centri Operativi dislocati sul territorio in relazione al

MODELLO DI INTERVENTO

tipo di evento (art. 2, L.225/92):

- **Centro Operativo Comunale (C.O.C.) – Sala Consiliare Casa Comunale**
- **Centro Operativo Misto (C.O.M.)**
- **Centro Coordinamento Soccorsi (C.C.S.)**
- **Sala Operativa Regionale di Protezione Civile**
- **Direzione di Comando e Controllo (Di.Coma.C)**

In particolare per le emergenze derivanti da forti precipitazioni, l'azione di monitoraggio meteorologico impone di dedicare la massima attenzione alla gestione delle fasi che precedono l'evento.

É necessario, pertanto, predisporre un sistema articolato di attivazioni, di uomini e mezzi organizzati secondo un quadro logico e temporalmente ordinato.

MODELLO DI INTERVENTO

SISTEMA DI ALLERTAMENTO

Livelli di Allerta per Rischio Idrogeologico

La procedura operativa del Piano di protezione civile per il rischio idrogeologico è attivata con l'invio da parte del servizio di protezione civile regionale dell'avviso di criticità che presenta un grado moderato e/o elevato, oppure a seguito di un peggioramento delle condizioni meteo anche non segnalato da apposito bollettino.

La procedura operativa costituente il Piano di Emergenza è suddivisa in fasi, corrispondenti a livelli di allerta e a livelli di criticità segnalati nell'avviso regionale illustrati nella seguente tabella:

DOCUMENTO/ LIVELLI DI ALLERTA	DESTINATARI DEL BOLLETTINO/AVVISO DI CRITICITÀ E CODICE ALLERTA	LIVELLI DI CRITICITA'		FASI
Bollettino meteo emesso dal dipartimento nazionale di P.C. <u>Nessun bollettino o Avviso emesso dal Servizio di Protezione Civile Regionale ai comuni.</u> Possibilità di fasi temporalesche intense	Protezione Civile Regionale che lo dirama all'U.T.G. – Provincia C.F.V.A. - E.F.S. – Genio Civile- Consorzi di Bonifica	CODICE 0	CRITICITA' ORDINARIA	PREALLERTA
Avviso di Criticità Moderata e relativo codice emesso dal Servizio Protezione Civile Regionale Evento in atto con criticità ordinaria	<ul style="list-style-type: none"> • Direzione Generale C.F.V.A. - R.A.S. • Direzione Generale Ente Foreste (E.F.S.) - R.A.S. • Province • Comuni • Genio Civile • Consorzi di Bonifica 	CODICE 1	CRITICITA' MODERATA	ATTENZIONE
Avviso di Criticità Elevata e relativo codice emesso dal Servizio Protezione Civile Regionale Evento in atto con criticità moderata	<ul style="list-style-type: none"> • Direzione Generale C.F.V.A. - R.A.S. • Direzione Generale Ente Foreste (E.F.S.) - R.A.S. • Province • Comuni • Genio Civile • Consorzi di Bonifica 	CODICE 2	CRITICITA' ELEVATA	PREALLARME
Avviso sulla evoluzione (negativa) della situazione (EMERGENZA) a cura del Servizio Protezione Civile Regionale e contestuale dichiarazione di stato di allarme da parte del Sindaco Evento in atto con criticità elevata	<ul style="list-style-type: none"> • Direzione Generale C.F.V.A. - R.A.S. • Direzione Generale Ente Foreste (E.F.S.) - R.A.S. • Province • Comuni • Genio Civile • Consorzi di Bonifica 	CODICE 3	CRITICITA' ELEVATA	ALLARME
		CESSATO EVENTO		POST- EVENTO

Corrispondenza tra i livelli di criticità per rischio idrogeologico segnalati dall'AVVISO regionale e i livelli di allerta del Piano di Emergenza comunale.

MODELLO DI INTERVENTO



REGIONE AUTONOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

PRESIDÈNZIA
PRESIDENZA

Direzione Generale della Protezione Civile

Prot.n. 6299 POS. XIV.16.1

CAGLIARI 30.10.2013

AVVISO DI ALLERTA PER RISCHIO IDROGEOLOGICO

Ai sensi del Decreto n. 11/VI dell'Assessore della Difesa dell'Ambiente del 27 marzo 2006

CRITICITA' MODERATA

Alle PROVINCE DI CAGLIARI – SASSARI – NUORO – OLBIA/TEMPIO – OGLIASTRA – ORISTANO-MEDIO CAMPIDANO – CARBONIA/IGLESIAS

A TUTTI I COMUNI DELLE ZONE DI ALLERTA DI:	<input checked="" type="checkbox"/>	CAMPIDANO	<input checked="" type="checkbox"/>	IGLESIENTE	<input checked="" type="checkbox"/>	TIRSO
	<input checked="" type="checkbox"/>	MONTEVECCHIO PISCHILAPPIU			<input checked="" type="checkbox"/>	GALLURA
	<input checked="" type="checkbox"/>	FLUMENDOSA FLUMINEDDU			<input type="checkbox"/>	LOGUDORO

Alla Direzione Generale del C.F.V.A. – Sala Operativa Regionale

Ai 118 CAGLIARI

Ai 118 SASSARI

Alla Direzione Generale dell'A.R.P.A.S.

All'A.R.P.A.S. – Dipartimento Specialistico Regionale IdroMeteoClimatico

Alla Direzione Generale dell'Ente Foreste

All'E.N.E.L. Produzione UB Sardegna

Ad Abbanoa S.p.A.

All'Ufficio Tecnico per le Dighe di Cagliari

All'Assessorato Difesa dell'Ambiente

All'E.N.A.S.

All'Assessorato dei LL.PP. - Servizio Infrastrutture

All'A.N.A.S. S.p.A. - CAGLIARI

Alla Telecom

All'Assessorato dei LL.PP. - Servizi del Genio Civile di: CAGLIARI – SASSARI – NUORO – ORISTANO – OLBIA TEMPIO

Ai consorzi di Bonifica:

SARDEGNA MERIDIONALE – SARDEGNA CENTRALE – ORISTANESE
BASSO SULCIS – CIXERRI – GALLURA – NORD SARDEGNA – NURRA - OGLIASTRA

A: E.N.A.S. Diga Cantoniera sul Tirso - Consorzio Sorveglianza Diga Temo - Consorzio Industriale Provinciale C.I. - A.N.P.A.S.

E, p.c. Alle PREFETTURE di: CAGLIARI - NUORO - ORISTANO - SASSARI --- Al Dipartimento Nazionale della Protezione Civile

Comunicato: Si porta a conoscenza che il Dipartimento di Protezione Civile in data odierna, con AVVISO di CRITICITA' n.13061 PROT. DPC/RIA/62512 del 30.10.2013, comunica che:
dalla tarda serata di **oggi, mercoledì 30.10.2013, e per le successive 24-36 ore** si prevede il livello di **MODERATA CRITICITA' PER RISCHIO IDROGEOLOGICO LOCALIZZATO** sulle seguenti zone di allerta:

CAMPIDANO - FLUMENDOSA FLUMINEDDU - MONTEVECCHIO PISCHILAPPIU - GALLURA TIRSO - IGLESIENTE

Si prevedono precipitazioni a prevalente carattere di rovescio o temporale, specie i settori meridionali ed orientali. I fenomeni potranno dar luogo a rovesci di forte intensità, frequente attività elettrica e forti raffiche di vento.

AVVERTENZE: Ai sensi dell'ordinamento vigente e della Direttiva dell'Assessore della Difesa dell'Ambiente del 27.03.2006, si raccomanda al **CFVA ed all'Ente Foreste** di attivare il personale reperibile e i rispettivi Servizi Territoriali e Provinciali e di segnalare l'avviso alle proprie strutture periferiche ai fini di provvedere al monitoraggio e alla sorveglianza del territorio. Il **CFVA** avvierà il monitoraggio osservativo dei livelli idrici dei corsi d'acqua interessati dalla criticità e delle aree di pericolosità di frana e provvederà, inoltre, ad offrire supporto alle autorità locali di protezione civile per episodi circoscritti che non possano essere affrontati con mezzi ordinari. L'Ente Foreste si racconderà con la D.G. di Protezione Civile per l'eventuale supporto alle Autorità di protezione civile locali e fornirà al CFVA notizie sui territori amministrati dal medesimo Ente, supportando le attività di monitoraggio di competenza del CFVA.

I **Presidi Territoriali**, di cui all'art. 2 della citata Direttiva, sono invitati a segnalare tempestivamente alla Sala Operativa Regionale Integrata (S.O.R.I.) qualsiasi elemento di evoluzione o regressione dei fenomeni meteorologici in atto ed eventuali criticità riscontrate nei territori di competenza. Si raccomanda alle **Province** di verificare la piena operatività delle associazioni di volontariato e la disponibilità di uomini e mezzi per garantire gli interventi di propria competenza.

Ai Sindaci dei Comuni interessati si raccomanda di attivare le procedure e le misure di competenza finalizzate alla tutela della incolumità pubblica anche comunicando alla popolazione a rischio le predefinite misure di autoprotezione da mettere in atto.

Si raccomanda inoltre di attivare le ulteriori procedure previste nei piani Comunali di protezione Civile.

Si chiede all'ARPAS, quale centro di competenza ai sensi della L.R. n.6/2006 e s.m.i., l'attivazione di un presidio h 24, tramite il Dipartimento Specialistico Regionale IdroMeteoClimatico, per tutta la durata temporale dell'Avviso, in contatto costante con la S.O.R.I.

D'ordine del Direttore Generale Ing. Giorgio Onorato Cicalò
Il responsabile di turno - Sandra Medda

SALA OPERATIVA REGIONALE INTEGRATA: Via Biasi, 7 - 09131 Cagliari
tel. +39 070 606 6763 - fax +39 070 6064865 - sori.protezionecivile@regione.sardegna.it

Rischio idrogeologico - Esempio di avviso di Allerta di Criticità Moderata

MODELLO DI INTERVENTO



REGIONE AUTONOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

PRESIDÈNZIA
PRESIDENZA

Direzione Generale della Protezione Civile

Prot.n. 6730

POS. XIV.16.1

CAGLIARI 19.11.2013

AVVISO DI ALLERTA PER RISCHIO IDROGEOLOGICO

Ai sensi del Decreto n. 11/M dell'Assessore della Difesa dell'Ambiente del 27 marzo 2006

CRITICITA' ELEVATA

Alle PROVINCE DI CAGLIARI – SASSARI – NUORO – OLBIA/TEMPIO – OGLIASTRA – ORISTANO-MEDIO CAMPIDANO – CARBONIA/IGLESIAS

A TUTTI I COMUNI DELLE ZONE DI ALLERTA DI:	<input checked="" type="checkbox"/>	CAMPIDANO	<input checked="" type="checkbox"/>	IGLESIENTE	<input checked="" type="checkbox"/>	TIRSO
	<input checked="" type="checkbox"/>	MONTEVECCHIO PISCHILAPPIU			<input checked="" type="checkbox"/>	GALLURA
	<input checked="" type="checkbox"/>	FLUMENDOSA FLUMINEDDU			<input type="checkbox"/>	LOGUDORO
	<input type="checkbox"/>					

Alla Direzione Generale del C.F.V.A. – Sala Operativa Regionale	Al 118 CAGLIARI	Al 118 SASSARI
Alla Direzione Generale dell'A.R.P.A.S.	All'A.R.P.A.S. – Dipartimento Specialistico Regionale IdroMeteoClimatico	
Alla Direzione Generale dell'Ente Foreste	All'E.N.E.L. Produzione UB Sardegna	Ad Abbanoa S.p.A.
All'Ufficio Tecnico per le Dighe di Cagliari	All'Assessorato Difesa dell'Ambiente	All'E.N.A.S.
All'Assessorato dei LL.PP. - Servizio Infrastrutture	All'A.N.A.S. S.p.A. - CAGLIARI	Alla Telecom
All'Assessorato dei LL.PP. - Servizi del Genio Civile di: CAGLIARI – SASSARI – NUORO – ORISTANO – OLBIA TEMPIO		
Ai consorzi di Bonifica:	SARDEGNA MERIDIONALE – SARDEGNA CENTRALE – ORISTANESE BASSO SULCIS – CIXERRI – GALLURA – NORD SARDEGNA – NURRA - OGLIASTRA	

A: E.N.A.S. Diga Cantoniera sul Tirso - Consorzio Sorveglianza Diga Temo - Consorzio Industriale Provinciale C.I. - A.N.P.A.S.

E, p.c. Alle PREFETTURE di: CAGLIARI - NUORO - ORISTANO - SASSARI --- Al Dipartimento Nazionale della Protezione Civile

Comunicato: Si porta a conoscenza che il Dipartimento di Protezione Civile in data odierna, con AVVISO di CRITICITA' n. 13074 PROT. DPC/RIA/67183 del 19.11.2013, comunica che:

da scadenza avviso di criticità n. 13072 e per le successive 24 - 30 ore si prevede il livello di ELEVATA CRITICITA' PER RISCHIO IDROGEOLOGICO LOCALIZZATO sulle seguenti zone di allerta:

CAMPIDANO - FLUMENDOSA FLUMINEDDU - MONTEVECCHIO PISCHILAPPIU - GALLURA - TIRSO - IGLESIENTE

AVVERTENZE: Ai sensi dell'ordinamento vigente e della Direttiva dell'Assessore della Difesa dell'Ambiente del 27.03.2006, si raccomanda al **CFVA ed all'Ente Foreste** di attivare il personale reperibile e i rispettivi Servizi Territoriali e Provinciali e di segnalare l'avviso alle proprie strutture periferiche ai fini di provvedere al monitoraggio e alla sorveglianza del territorio.

Il **CFVA** rafforzerà, se già in atto, il monitoraggio osservativo dei livelli idrici dei corsi d'acqua interessati dalla criticità e delle aree di pericolosità di frana, avvierà un servizio di sorveglianza e di monitoraggio dei punti sensibili del territorio (ponti, strade, infrastrutture) e fornirà, inoltre, supporto alle autorità locali di protezione civile per episodi circoscritti che non possano essere affrontati con mezzi ordinari. **L'Ente Foreste** si racconderà con la D.G. di Protezione Civile per l'eventuale supporto alle Autorità di protezione civile locali e fornirà al CFVA notizie sui territori amministrati dal medesimo Ente, supportando le attività di monitoraggio di competenza del CFVA.

Il **CFVA e l'Ente Foreste** provvederanno all'allestimento delle rispettive colonne mobili da impiegarsi in caso di emergenza, nonché ad inviare, se necessario, un proprio rappresentante presso la Sala Operativa Regionale Integrata (S.O.R.I.).

Ai **Presidi Territoriali**, di cui all'art. 2 della citata direttiva, si raccomanda di segnalare tempestivamente alla S.O.R.I. qualsiasi elemento di evoluzione o regressione dei fenomeni meteorologici in atto ed eventuali criticità riscontrate nei territori di competenza. Si raccomanda alle **Province** di verificare la piena operatività delle associazioni di volontariato e la disponibilità di uomini e mezzi per garantire gli interventi di propria competenza.

Ai Sindaci dei Comuni interessati si raccomanda di attivare le procedure e le misure di competenza finalizzate alla tutela della incolumità pubblica anche comunicando alla popolazione a rischio le predefinite misure di autoprotezione da mettere in atto. Si raccomanda inoltre di attivare le ulteriori procedure previste nei piani Comunali di protezione Civile.

Si chiede all'ARPAS, quale centro di competenza ai sensi della L.R. n.6/2006 e s.m.i., l'attivazione di un presidio h 24, tramite il Dipartimento Specialistico Regionale IdroMeteoClimatico, per tutta la durata temporale dell'Avviso, in contatto costante con la S.O.R.I.

D'ordine del Direttore Generale Ing. Giorgio Onorato Cicalò
Il responsabile di turno - Ing. Elia Cadoni

SALA OPERATIVA REGIONALE INTEGRATA: Via Biagi, 7 - 09131 Cagliari
tel. +39 070 606 6763 - fax +39 070 6064865 - sori.protezionecivile@regione.sardegna.it

Rischio idrogeologico - Esempio di avviso di Allerta di Criticità Elevata

MODELLO DI INTERVENTO

Nello specifico le procedure per le diverse fasi del Piano di emergenza sono:

1-PREALLERTA:

Coincide con il CODICE 0 espresso dal Bollettino meteo di allerta meteorologica, emesso dal dipartimento di Protezione Civile nazionale, con previsione di criticità ordinaria, conseguente alla possibilità di fasi temporalesche intense. Bollettino di criticità che la S.O.U.P. del Servizio regionale di Protezione civile e antincendio non dirama ai Comuni;

2-ATTENZIONE:

Coincide con il CODICE 1. La fase viene attivata dal Sindaco con la trasmissione da parte della S.O.U.P. del Servizio regionale di Protezione Civile e antincendio, dell'AVVISO di "Allerta meteorologica con previsione di criticità moderata"; Oppure al superamento di soglie riferite al sistema di allertamento locale o con l'aggravarsi della situazione nei punti critici monitorati dai vari Presidi Territoriali (ai sensi dell'art. 2 della direttiva Assessoriale del 27 marzo 2006); il monitoraggio osservativo è da inserire con operatori preventivamente identificati

3-PREALLARME:

Coincide con il CODICE 2. È la fase attivata dal Sindaco, in cui aumentando il grado di criticità della previsione regionale di allertamento, trasmessa tramite apposito Avviso con previsione di criticità elevata dalla S.O.U.P. del Servizio regionale di Protezione Civile e antincendio;

Il Sindaco può attivare la fase anche in considerazione dello sviluppo della situazione, che fa supporre con sufficiente probabilità un ulteriore peggioramento delle condizioni climatiche anche in relazione alle notizie provenienti dagli organismi di vigilanza attivati. L'evento calamitoso si è già verificato in zone attigue al territorio comunale o comunque si sono aggravate le condizioni di rischio. Monitoraggio osservativo dei punti critici (strozzature - guadi e canali)

In questa fase il sindaco attiva il Centro Operativo Comunale (C.O.C.) con tutte le funzioni di supporto disponibili, necessarie e propedeutiche alle eventuali attività di soccorso e assistenza alla popolazione;

4-ALLARME

Evento in corso, coincide con il CODICE 3. La fase si attiva sempre dal Sindaco al verificarsi di un evento con criticità elevata, a seguito del superamento di soglie riferite al sistema di allertamento locale, o con l'aggravarsi della situazione nei punti critici monitorati dai vari Presidi Territoriali. L'evento calamitoso inizia ad interessare il territorio comunale.

Se lo sviluppo della situazione fa supporre un ulteriore peggioramento delle condizioni meteo, occorre attuare il piano di evacuazione e presidiare i cancelli.

MODELLO DI INTERVENTO

5-POST EVENTO:

Fase di gestione delle attività al cessare dell'evento.

Nel caso di attivazione diretta della fase di "ALLARME" per evento improvviso, il C.O.C. (Centro Operativo Comunale) dovrà essere attivato nel più breve tempo possibile per consentire il coordinamento degli operatori di Protezione Civile che dovranno essere inviati sul territorio.

I livelli di ATTENZIONE e PREALLARME sono attivati solitamente per input esterno, la successione delle azioni previste dagli altri due livelli - ALLARME e POST EVENTO - è invece stabilita dal Centro Operativo Comunale e in particolare dal Sindaco, essendo legato alla evoluzione dei fenomeni e ad una interpretazione e mediazione delle informazioni e dei dati ufficiali trasmessi dalla Regione per e di quelli rilevati tramite il monitoraggio locale dell'evento.

Nel caso di scenari di evento legati a fenomeni di dissesto non prevedibili, le fasi di attuazione del piano di emergenza si riducono a 3 (la 4, la 5 e la 6) e nel caso di fenomeni ad evoluzione estremamente rapida a 2 (la 5 e la 6).

Sistema di monitoraggio delle Criticità idrogeologiche

Il rischio idrogeologico è da considerarsi evento prevedibile e monitorabile.

L'attività di monitoraggio deve essere integrata da squadre di tecnici che, in situazioni di allerta, provvedano al controllo a vista dei punti critici del territorio per l'osservazione dei fenomeni precursori.

Sarà quindi necessario da parte del C.O.C., tramite il responsabile della Funzione di supporto tecnica e di pianificazione, garantire il costante collegamento con tutti quegli enti preposti al monitoraggio dell'evento considerato.

In particolare si svolgeranno le seguenti attività:

- La lettura attenta dell'avviso meteo inviato dalla Regione;
- L'approntamento immediato e la gestione sistematica e puntuale delle opportune attività di monitoraggio a vista;
- Il monitoraggio sistematico e progressivo di tutti gli interventi diretti alla rimozione dei pericoli immediati e alla messa in sicurezza del territorio, per un aggiornamento continuo dello scenario di rischio;
- Aggiornamento continuo con la sala operativa del servizio regionale della Protezione Civile
- L'analisi e l'archiviazione ragionata in sede C.O.C. di tutti i dati idro-pluviometrici affluenti dagli enti gestori delle reti di monitoraggio ai fini della costituzione di serie storiche di riferimento per l'aggiornamento delle soglie di pericolosità.

Sarà fondamentale collegare tali attività sia al periodo ordinario che al periodo di emergenza.

MODELLO DI INTERVENTO

Come tutte le alluvioni derivanti dall'esondazione dei corsi d'acqua, il fenomeno è preceduto da precursori quali:

- Previsioni meteo avverse;
- Intense piogge sul bacino idrografico;
- Aumento della portata dei corsi d'acqua;
- Allagamenti diffusi dovuti a ristagno delle acque e all'incapacità di drenaggio da parte della rete fognaria dei centri urbani;
- Scorrimento superficiale delle acque meteoriche nelle sedi stradali urbane ed extraurbane;
- Rigurgito dei corsi d'acqua nei tratti prossimi alla foce a mare;
- Onda di piena;
- Esondazioni localizzate lungo il reticolo idraulico.

Inoltre, sempre per quanto riguarda i fenomeni idraulici, i ponti che attraversano le sedi stradali sono punti critici. In seguito a sopralluoghi che hanno permesso di valutare lo stato dei luoghi, si è ritenuto considerare con attenzione il ponte sul Riu Mannu in prossimità dell'abitato, nell'evenienza che la sede stradale venga sommersa dall'acqua durante le piene e dalla possibilità che la luce del ponte possa essere ostruita dal materiale fluttuante (tronchi, vegetazione), in caso di evento eccezionale.

Il ponte deve essere oggetto del monitoraggio da parte del personale di Protezione Civile, intraprendendo le giuste azioni al progredire degli eventi.

Oltre al monitoraggio diretto del territorio, l'evoluzione dei fenomeni idrometeorologici dovrà essere seguita mediante il controllo dei dati rilevati dalle stazioni (sia pluviometriche che idrometriche) del sistema regionale di monitoraggio; attraverso le informazioni fornite dalla sala regionale.

Tramite collegamento Internet al sito WEB <http://www.sar.sardegna.it/>, dove possono essere visualizzati, praticamente in tempo reale, i dati registrati dalle singole stazioni della rete regionale ricadenti nella zona di interesse del comune o limitrofe, verificando l'eventuale superamento di soglie d'allarme predefinite.

Tramite invece al sito WEB <http://www.meteoam.it/> si può seguire l'evoluzione del tempo meteorologico.

Azioni conseguenti il monitoraggio

Sui siti ritenuti pericolosi, una volta ricevuto dalla Regione l'avviso di criticità moderata o elevata (livello 3 o 4), devono partire le diverse operazioni di monitoraggio volte a valutare e controllare l'evoluzione della situazione, in modo tale che nei torrenti e nelle aree a rischio il rilevamento e l'analisi del valore delle grandezze di riferimento consente, in "tempo reale", di verificare le situazioni di criticità e la loro evoluzione in situ.

Analoghe azioni vanno intraprese anche nel caso in cui una segnalazione giunga da privati cittadini in

MODELLO DI INTERVENTO

merito a fenomeni connessi al rischio stesso. In particolar modo verranno effettuati sopralluoghi sui siti interessati da eventuali movimenti franosi e in corrispondenza di attraversamenti sui tratti dei corsi d'acqua a rischio di esondazioni e/o dove è maggiore il trasporto di materiale flottante.

Attraversamenti sui corsi d'acqua

Nonostante non sia stato attribuito un livello di criticità a tutti gli attraversamenti, è bene tenere presente che questo tipo di struttura è di per sé un elemento a rischio; per tale motivo è consigliato controllare tutti quelli presenti nel territorio .

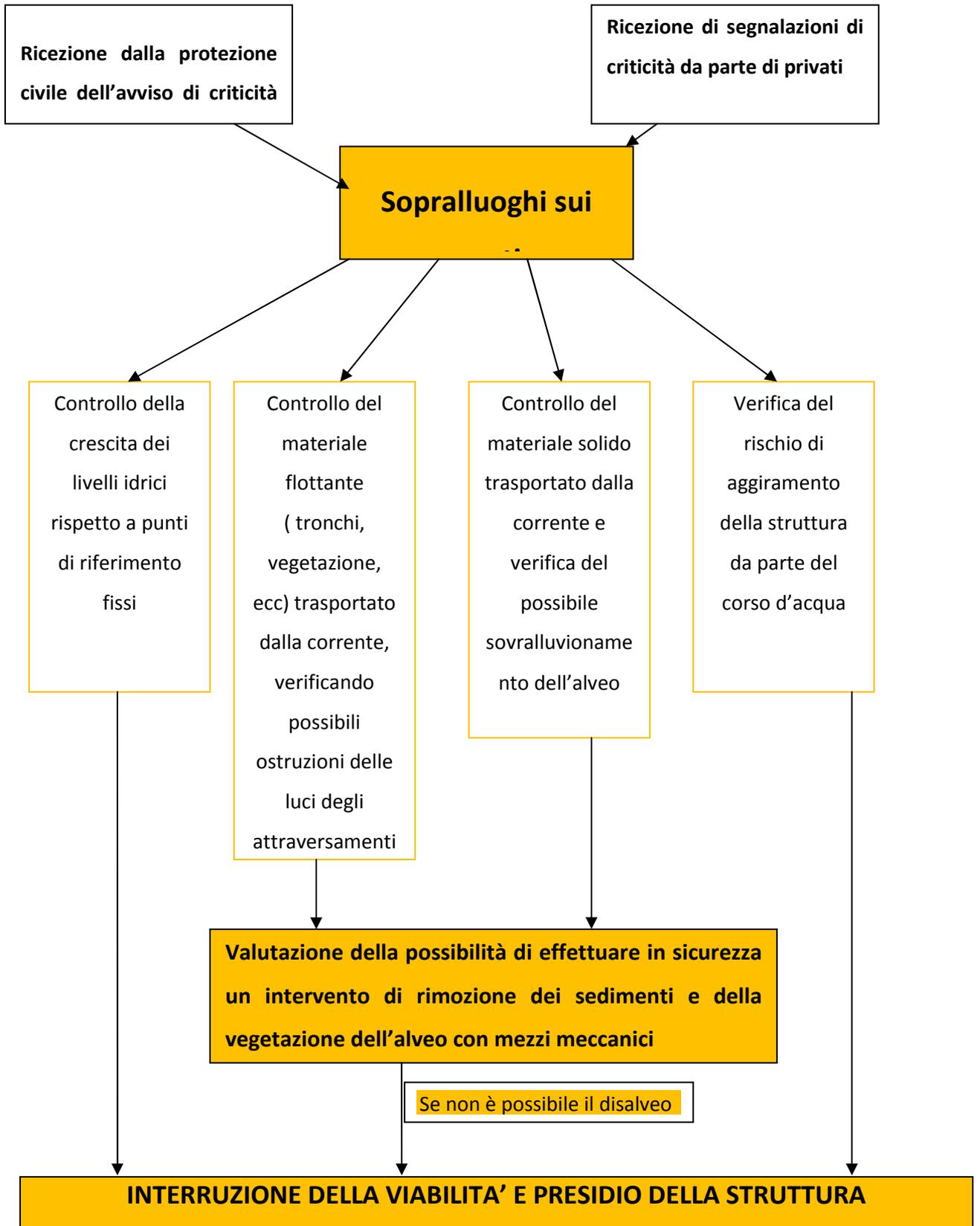
Durante i sopralluoghi vanno controllati:

- I livelli idrici rispetto a punti di riferimento fissi;
- Il trasporto di materiale flottante (tronchi, vegetazione...) trasportato dalla corrente, valutando la possibilità di ostruzione delle luci;
- Il materiale solido trasportato dalla corrente e verifica del possibile sovralluvionamento dell'alveo;
- Il possibile aggiramento del ponte da parte del corso d'acqua.

Nel caso si noti la presenza di materiale solido trasportato dalla piena, si può prendere in considerazione la possibilità di effettuare, in condizioni di sicurezza, la rimozione dall'alveo dei sedimenti e della vegetazione con mezzi meccanici.

Se le condizioni risultano particolarmente critiche deve essere interrotta temporaneamente la viabilità e presidiata la struttura.

MONITORAGGIO PONTI STRADALI



SOGLIE IDROMETRICHE E PLUVIOMETRICHE DI RIFERIMENTO.

MODELLO DI INTERVENTO

A SEGUITO DI EVENTI METEORICI E CONSEGUENTI OSSERVAZIONI IN LOCO

Nelle stagioni intermedie il territorio è ormai soggetto a precipitazioni la cui intensità negli ultimi anni sta aumentando con una certa frequenza destando non poche preoccupazioni.

È importante, in tale contesto, accedere ad una rete di informazioni che consenta di tenere in costante monitoraggio i corsi d'acqua maggiormente significativi nell'attribuzione del carattere di pericolosità al territorio, almeno dal punto di vista idrogeologico.

Queste informazioni non sono allo stato attuale accessibili poiché non esiste nel territorio una rete di idrometri.

Ciò premesso, sarebbe opportuno che il servizio comunale di protezione civile stabilisca precisi valori di riferimento da attribuire ai parametri registrati dagli idrometri da posizionare negli attraversamenti stradali. Pertanto, individuato il bacino idrografico che interessa, sulla base dei valori desunti dalle osservazioni e dall'analisi storica di fenomeni simili già verificatisi, bisognerebbe stabilire alcuni valori di soglie idrometriche, sulla base dei quali si determina l'opportunità di procedere, con tempestività e con oculatezza, all'adozione di provvedimenti di carattere straordinario, quali per esempio la chiusura dei ponti o delle strade.

Il parametro principale da valutare sarà costituito dalla velocità di crescita dei valori misurati, dalla luce residua esistente tra il pelo libero e la quota di impalcato (tali dati dovrebbero essere aggiornati ogni 30 minuti) dalla vetustà o stato di manutenzione della struttura.

Nel territorio di Villa San Pietro è presente una stazione meteorologica gestita dall'ARPAS (L'Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente della Sardegna) in località "Sa Musciurilla".

I dati climatologici (Forniti dall'ARPAS) nel periodo 1995-2013 registrati dalla stazione possono essere riassunti nelle seguenti tabelle:

DATA (GMT)	Cumulati di precipitazione mm/giorno
28/10/1997	123.8
11/10/1995	86.2
4/4/2005	82.2
29/03/2004	70.2
5/9/2013	67.0
20/11/1999	66.2
30/01/2006	58.4
15/12/2001	56.2
5/12/1995	55.4
8/12/1996	53.6
24/12/2006	51.4
29/04/2004	50.6

Massimi cumulati di precipitazione giornalieri del periodo 1995 -2013

Istante di misura		Cumulati di precipitazione mm/giorno
DATA	ora	
21/8/1996	22:10	16.6
5/9/2013	16:30	16.2
25/11/1995	8:20	14.1
11/09/1999	17:30	13.6
28/10/1997	21:10	13.2
13/08/1995	13:20	12.2
01/08/1995	13:30	11.6
11/10/1995	19:00	11.2
27/11/1997	9:10	11.2
19/08/1997	13:40	10.4
28/10/1997	21:20	10.2
1/10/2009	7:00	10.2

Massime intensità precipitazione su 10 minuti del periodo 1995-2013

MODELLO DI INTERVENTO

L'evento pluviometrico che ha registrato il massimo cumulato in un giorno è stato quello del 28/10/1997 con 123,8 mm, ma gli eventi più intensi sono stati quelli dell'agosto del 1996 e del Settembre 2013 rispettivamente con 16.6 e 16.2 mm in soli 10 minuti.

E' utile inoltre evidenziare anche ciò che è accaduto nella mattina del 22 Ottobre 2008 nell'abitato di Capoterra a soli 15 Km in linea d'aria da Villa San Pietro.

Quella giornata è stata interessata da un evento meteorico che ha causato piogge di carattere eccezionale di straordinaria intensità.

Al fine di meglio descrivere le precipitazioni di quel giorno si riportano i dati registrati dal pluviometro della stazione ubicata nel paese di Capoterra in Via del Popolo con 465.2 mm in un solo giorno.

Per meglio evidenziare le caratteristiche dell'evento meteo, si riportano le precipitazioni orarie rilevate dalla stessa stazione dalle 3:00 del mattino sino alle 12:00.

Nella tabella seguente sono evidenziate l'intensità di precipitazione di massima intensità (mm).

Stazione/durata	0,5 ore	1 ora	3 ore	6 ore	12 ore	24 ore
Capoterra	124.9	189.1	374.8	432.6	441.8	465.2
22/10/2008						

Fig.1 - Precipitazioni di massima intensità (mm)

Nella tabella seguente sono evidenziate le precipitazioni orarie (mm).

Stazione/ora	3-4	4-5	5-6	6-7	7-8	8-9	9-10	Totale(mm)
Capoterra	8.6	3.0	12.0	101.5	167.1	106.2	42.8	441.2
22/10/2008								

Fig.1 - Precipitazioni di massima intensità (mm)

Il tutto per meglio comprendere sia l'eccezionalità che la portata dell'evento.

Si deve evidenziare inoltre che a valori importanti di precipitazione (per quanto riguarda l'abitato di Villa San Pietro) si associano anche gli effetti e i danni provocati dagli eventi, ricavati dalle segnalazioni trasmesse dai cittadini e dalle strutture operative territoriali.

Sono stati evidenziati una serie di fenomeni alluvionali sparsi a macchia di leopardo, un po' su tutto il territorio, causando livelli idrometrici critici lungo i corsi d'acqua e lungo la rete idrografica minore, oltre che problematiche per lo smaltimento delle acque piovane e allagamenti di strade e di scantinati dovuti anche da una ridotta capacità di smaltimento delle acque bianche da parte della rete fognaria.

Oltretutto, in occasione di queste eccezionali precipitazioni, in base a diverse testimonianze, si è registrato un forte incremento dei deflussi superficiali del Rio Mannu di entità tale da far temere la

MODELLO DI INTERVENTO

tenuta dei suoi argini.

Il tutto è stato amplificato anche dal trasporto di ingenti quantitativi di materiale alcuni dei quali con un diametro anche di 1 m.

Pertanto è facile intuire che se le precipitazioni avessero avuto una durata superiore si sarebbe potuto avere l'esondazione del Rio che avrebbe allagato un'ampia zona dell'abitato, come meglio rappresentato dalla cartografica allegata.

Ecco perché si ritiene che la quantità di 50 mm d'acqua caduta in un'ora o 30 mm in mezz'ora sia il limite oltre il quale deve far scattare una particolare attenzione, da parte delle autorità preposte alla sicurezza, su una eventuale esondazione dei corsi d'acqua che circondano l'abitato.

A tale proposito si è riportato in un piano cartesiano (a,h), in cui "a" rappresenta la precipitazione cumulata e "h" la durata progressiva dell'evento meteorico. Le soglie pluviometriche si rappresentano come una curva che delimita i due possibili stati: al di sopra la situazione si può considerare potenzialmente critica, al di sotto invece l'evento meteorico non ha le caratteristiche di intensità tali da innescare uno stato di attenzione. Nella figura 1 è rappresentata la soglia pluviometrica del 22 Ottobre 2008.

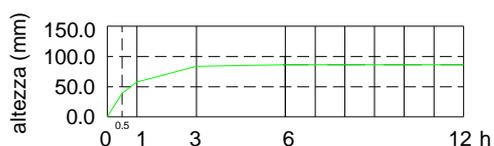


Fig. 1 - Soglia pluviometrica per danni di entità lieve

In base a degli studi effettuati, teoricamente è possibile individuare una famiglia di curve le quali definiscono una serie di stati a pericolosità crescente. Nella stesura dei piani operativi di Protezione Civile ci si potrebbe limitare ad un numero ridotto di livelli di pericolosità che potrebbero essere collegati durante la fase di allertamento solo a due situazioni: di moderata o elevata criticità. Da qui l'esigenza di individuare le due relative soglie pluviometriche.

Una ulteriore classificazione delle soglie può essere fatta rispetto alla valenza spaziale: 1) soglie pluviometriche puntuali (SPp) da riferirsi al punto/stazione e come tali sono rappresentative dei fenomeni quali frane, attività torrentizia e piene limitatamente al reticolo idrografico minore; 2) soglie pluviometriche areali (SPa), da intendersi come precipitazioni ragguagliate all'area a cui si riferiscono, che rappresentano i fenomeni di piena del corso d'acqua che sottende il bacino considerato.

Per la determinazione delle SPa associate ai fenomeni di esondazione dei corsi d'acqua si può ricorrere a simulazioni numeriche: si parte da un modello idrologico del suolo che simula i processi fisici che determinano la risposta del bacino preso in considerazione. Tale modello viene tarato e validato sulla base delle informazioni idrometriche e pluviometriche disponibili in sezioni di controllo e successivamente è utilizzato per risolvere il "problema idrologico inverso", ovvero la valutazione delle

MODELLO DI INTERVENTO

precipitazioni in grado di generale la portata al colmo critica (Rosso, 2002).

PROCEDURE OPERATIVE

Gli eventi di piena sui corsi d'acqua principali implicano comunque azioni analoghe tra loro, indipendentemente dal corso d'acqua in questione:

- Verifiche sulla eventuale presenza di persone in zone a rischio e relativo sgombero;
- Allettamento degli insediamenti prossimi al corso d'acqua;
- Presidio delle opere di attraversamento stradale e della viabilità ed emanazione di eventuali provvedimenti di limitazione del transito.

Tutti i provvedimenti emanati devono mirare prioritariamente alla messa in sicurezza delle persone e degli animali e, subordinatamente, alla tutela dei beni pubblici e privati.

Qualora lo scenario atteso possa coinvolgere ampie fasce di territorio, si dovrà aver cura di informare con messaggi sintetici e precisi, la popolazione e le attività produttive interessate.

Il Servizio comunale di Protezione Civile dovrà pianificare l'assetto viabilistico alternativo, nell'ipotesi di dover operare la chiusura delle strade o dei ponti.

Infine, con estensione a tutto il territorio comunale, dovrà essere redatto e costantemente aggiornato un elenco dettagliato dei nominativi e dei recapiti dei residenti o dei proprietari di eventuali strutture da allertare in caso di evento di piena lungo i corsi d'acqua principali.

EFFETTI SUL TERRITORIO E SULLA POPOLAZIONE	
1	Allagamento di pubbliche vie e interruzioni di ponti con ripercussioni sul traffico veicolare pubblico e privato
2	Allagamenti di fabbricati nei locali seminterrati e al piano terreno
3	Allagamento delle aree intorno al Rio Mannu e/o Rio San Marco;
4	Persone bloccate in auto e negli edifici
5	Possibile rischio per la vita umana e lesioni gravi alle persone. Possibili attacchi cardiaci e rischi di annegamento
6	Panico diffuso e difficoltà di evacuazione dalle strutture che insistono nelle zone allagate;
7	Popolazione in preda al panico in ricerca affannosa di notizie dei famigliari
8	Isolamento viabilistico per i normali mezzi delle strutture di servizio, con difficoltà nel portare soccorso.
9	Perdita totale dei beni mobili;
10	Gravi danni agli edifici e alle infrastrutture tenendo conto che diversi fabbricati sono costruiti in mattoni di Argilla crudo, detto Ladiri;
11	Distruzione delle attività socio – economiche,
12	Blocco totale della rete viaria in prossimità degli svincoli;
13	Numerosi casi di danneggiamento alla rete fognaria;
14	Probabile black-out dell'energia nelle aree allagate;
15	Congestionamento delle reti telefoniche per sovraccarico del servizio;

MODELLO DI INTERVENTO

16	Interruzione della fornitura di servizi (Acqua, energia elettrica, gas, ecc) per allagamento centralino e impianti
17	Difficoltà nelle comunicazioni telefoniche, causa sovraccollamento di chiamate e danneggiamento linee
18	Diffusione di notizie false e allarmistiche
19	Prevedibile arrivo di soccorsi dall'esterno (con modalità e tempi variabili)
20	Seri problemi alla viabilità rurale a causa del dissesto provocato dall'acqua;
21	Evacuazione abitanti.
22	Blocco delle vie attorno al Riu Mannu e/o del Rio San Marco
INTERVENTI DA EFFETTUARE	
1	Attivazione Centro Operativo Comunale e collegamenti <i>con</i> Prefettura, Regione, ecc.;
2	Trasferimento dei "Centri di comando e controllo" in luoghi sicuri;
3	Acquisizione dati su piovosità e altezze idrometriche
4	Servizio di controllo idraulico
5	Presidio dei ponti, dei punti strategici della viabilità e regolazione traffico;
6	Contenimento dei fenomeni di esondazione con sacchi sabbia, teli, ecc.
7	Ricognizione aerea
8	Allestimento posti avanzati di pronto soccorso e assistenza medica;
9	Trasporto di infermi, anziani e disabili all'esterno dell'area allagata;
10	Transennamento delle zone allagate;
11	Richiesta di collaborazione ai possessori di risorse ed effettuazioni requisizioni di strutture, mezzi e materiali;
12	Interventi tecnici sulle reti dei servizi (acqua, luce, gas, ecc.);
13	Allestimento punti di raccolta e di segretariato sociale per la popolazione;
14	Assistenza ed informazione alla popolazione nelle aree di raccolta;
15	Attivazione servizio antisciacallaggio;
16	Emanazione di comunicati alla popolazione ed agli organi di informazione
17	Effettuazione di una prima stima dei danni
18	Operazioni tese a favorire l'arrivo dei soccorsi dall'esterno.

MODELLO DI INTERVENTO

PREALLERTA



MODELLO DI INTERVENTO

PREALLERTA

SITUAZIONE DI CRITICITÀ ORDINARIA: (PREALLERTA – CODICE 0) è quella che può essere affrontata con mezzi e procedure ordinarie, fatta salva l'attenzione da porre in relazione all'evolversi dell' evento. Questa fase coincide con l'emissione di un bollettino di "Allerta meteorologica con previsione di criticità ordinaria", conseguente alla possibilità di fasi temporalesche intense, emesso dal centro funzionale centrale presso il dipartimento nazionale della Protezione Civile alle singole regioni. **Bollettino di criticità che il servizio di Protezione Civile regionale non dirama ai Comuni;**

Il Sindaco:

- Controlla la Funzionalità del sistema di allertamento locale e verifica le funzionalità del FAX preposto alla ricezione dei bollettini di allerta;
- In caso di ulteriore peggioramento delle condizioni in atto, avvia le comunicazioni con i Sindaci dei comuni limitrofi, le strutture operative locali presenti sul territorio, la Prefettura – U.T.G., la Provincia e la Sala Operativa Regionale;
- In caso di precipitazioni intense, ancorché non sia stato diramato il bollettino di allerta, provvede a fare una verifica dei punti critici potenzialmente a rischio, attivando le squadre comunali per il monitoraggio dei punti critici (per il rischio idrogeologico si inizia il monitoraggio dei fiumi e dei corsi d'acqua). **Inoltre rimane in continuo contatto telefonico con la sala operativa regionale (tel. 070 554761 – 070 606 6517).**
- Preavvisa i Responsabili delle funzioni tecnico scientifica – pianificazione (Funz.n.1), volontariato (Funz.n.3).

MODELLO DI INTERVENTO

ATTENZIONE



ATTENZIONE

**AVVISO TRAMITE FAX DI GIORNATA A MODERATO PERICOLO
IDROGEOLOGICO**

**DIRAMATO DALLA REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA DEL RAGGIUNGIMENTO DELLO STATO DI
ATTENZIONE**

MODELLO DI INTERVENTO

ATTENZIONE

Il Sindaco ricevuto l'avviso di **Allerta meteorologica con previsione di criticità moderata** (ATTENZIONE – CODICE 1) da parte del Servizio regionale di Protezione Civile OPPURE al superamento di soglie riferite al sistema di allertamento locale o con l'aggravarsi della situazione nei punti critici monitorati dai vari Presidi Territoriali predispone le seguenti azioni:

DICHIARA LO STATO DI ATTENZIONE

CONVOCA IL PRESIDIO OPERATIVO

Il Presidio operativo, che corrisponde alla FUNZIONE 1 (Tecnica di valutazione e pianificazione, materiali, mezzi, servizi essenziali, censimento danni a persone e cose), svolge le seguenti azioni:

- Mantiene contatti con i Sindaci dei comuni limitrofi,
- Con le strutture operative presenti nel territorio,
- Con la Prefettura – U.T.G.
- Con la Provincia
- Con la Regione
- Sentito il Sindaco, preavvisa i responsabili delle Funzioni di supporto del C.O.C. che a partire da quel momento garantiscono la reperibilità.
- Valuta l'evolversi dell'evento in atto, la sua possibile evoluzione e, in caso di necessità, predispone l'invio di squadre tecniche per sopralluoghi nell'area a rischio idraulico e/o frana

Termine dello stato di attenzione

Il **Sindaco**, in accordo con il Servizio di Protezione Civile della Regione Sardegna, può disporre la cessazione dello stato di attenzione, nei seguenti casi:

- Al ricostituirsi di una condizione di normalità di tutti gli indicatori di evento con il ritorno allo stato ordinario;
- Al peggioramento della situazione nei punti critici monitorati (anche a vista) dai tecnici del presidio territoriale e dai tecnici del C.F.V.A. (le cui strutture periferiche vengono avviate direttamente dalla direzione generale del C.F.V.A.) e/o al ricevimento dell'avviso di attivazione dello stato di preallarme da parte del Servizio di Protezione Civile. In quest'ultima circostanza, contestualmente, il Sindaco attiva lo stato di preallarme (Criticità Elevata:codice2)

MODELLO DI INTERVENTO**ATTENZIONE****Presidio Operativo****Sede**

Ufficio Tecnico Comunale – Piazza San Pietro 6

Responsabile**Matteo Muntoni**

Qualifica	Telefono Ufficio	Telefono Cellulare	Fax	Email
Sindaco	070 90770105	348 5805260	070 907419	matteo_muntoni@tiscali.it

Sostituto del responsabile**Marina Mededdu**

Qualifica	Telefono Ufficio	Telefono Cellulare	Fax	Email
Vice Sindaco	070 907419	393 9100153		marina.madeddu@tiscali.it

Chi partecipa al presidio operativo

FUNZIONI DI SUPPORTO	Nominativo	Ruolo/Amministrazione	Telefono/cell	Fax
Sindaco	Matteo Muntoni	Comune di Villa San Pietro	070 90770105 348 5805260 Fax 070 907419	
Funzione Tecnica di valutazione e pianificazione	Ing. Roberto Spina	Comune di Villa San Pietro	393 9730718 070 90770103 Fax 070 907419	

Quali contatti

	Referente	Telefono	fax	e-mail
Centro funzionale centrale- ROMA		06 68201		
U.T.G.-Prefettura	PIETRO PINTORI	070 600 6234		pietro.pintori@interno.it
Sala operativa regionale C.F.V.A. (S.O.R.)		070 606517	070 6066781	
Sala operativa unificata permanente (S.O.U.P. – C.O.R.)		070 606 6517 070 606 4894	070 6066781 070 6064865	
Presidio territoriale C.F.V.A. Dolianova		070 9209383	070 9245301	
Centro operativo provinciale - Sala operativa (C.O.P.)		070 606 4809 -10-11		
Comune Serdiana				
Comune Monastir				



**AVVISO TRAMITE FAX DI GIORNATA AD ELEVATO PERICOLO
IDROGEOLOGICO**

**DIRAMATO DALLA REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA DEL RAGGIUNGIMENTO DELLO STATO DI
PREALLARME**

MODELLO DI INTERVENTO

FASE DI PREALLARME

Il Sindaco ricevuto l'Avviso di "**Allerta meteorologica con previsione di criticità elevata**" (PREALLARME – CODICE 2) da parte del Servizio regionale di Protezione Civile oppure in considerazione dello sviluppo della situazione, che fa supporre con sufficiente probabilità un ulteriore peggioramento delle condizioni climatiche anche in relazione alle notizie provenienti dagli organismi di vigilanza attivati predispone le seguenti azioni:

DICHIARA LO STATO DI PREALLARME

Attiva il Centro Operativo Comunale, dandone comunicazione ai Sindaci dei comuni limitrofi, alla Prefettura – U.T.G., alla Provincia e alla Regione, con le seguenti funzioni di supporto:

- **Tecnica di valutazione e pianificazione, materiali, mezzi, servizi essenziali, censimento danni a persone e cose (già attivata nello stato di attenzione).**
- **Telecomunicazioni, informazione popolazione, strutture operative locali e viabilità.**
- **Volontariato.**
- **Sanità, assistenza sociale, veterinaria, assistenza alla popolazione e rapporti con i mass media.**

A partire da questa fase il Sindaco è presente al C.O.C. e dirige personalmente le operazioni.

Attiva la reperibilità del personale comunale preposto alla P.C., delle associazioni e organizzazioni di volontari e attiva progressivamente le risorse necessarie.

Per mezzo dei responsabili di funzione attua la verifica della disponibilità di attrezzature, mezzi e risorse materiali, nonché dello stato delle strutture ed aree di ammassamento e ricovero.

Predisporre l'attività di presidio e monitoraggio dei punti critici evidenziati nell'ambito degli scenari di evento.

Identifica le situazioni di concentrazione della popolazione (manifestazioni sportive, feste, mercati, spettacoli, ecc.)

Il responsabile di turno verifica i messaggi e gli avvisi di aggiornamento inviati dal servizio di Protezione Civile regionale e li comunica al Sindaco.

Inoltre, verifica la funzionalità del sistema di allarme predisposto per l'avviso alla popolazione e ne garantisce la costante informazione.

MODELLO DI INTERVENTO

FASE DI PREALLARME

LA FUNZIONE TECNICA DI VALUTAZIONE E PIANIFICAZIONE, MATERIALI, MEZZI, SERVIZI ESSENZIALI, CENSIMENTO DANNI A PERSONE E COSE SVOLGE LE SEGUENTI AZIONI:

- Coordina i rapporti tra le varie componenti scientifiche e tecniche, cui è richiesta un'analisi conoscitiva del fenomeno ed un'interpretazione dei dati provenienti dal monitoraggio;
- Verifica i possibili effetti dell'evento e la sua evoluzione e aggiorna lo scenario di rischio;
- Verifica il corretto utilizzo delle vie di fuga (regolari parcheggi, interruzioni stradali, ecc.);
- Gestisce le risorse disponibili in ambito comunale, fornendo un quadro aggiornato delle disponibilità;
- Coordina il monitoraggio a vista (o strumentale, laddove possibile) nei punti critici nelle zone esondabili e nelle aree a rischio frana da parte delle squadre tecniche comunali e da parte del personale del C.F.VA.;
- Predisporre gli eventuali interventi tecnici urgenti nella zona esondabile, eliminando situazioni di pericolo, contattando ditte specializzate;
- Verifica la funzionalità e la messa in sicurezza delle reti dei servizi, mantenendo contatti con i rappresentanti degli Enti e delle società erogatrici dei servizi essenziali (acqua, luce, gas, carburanti, smaltimento rifiuti, ecc.);
- A fronte di eventi di particolare gravità, inoltrare la richiesta di ulteriori mezzi al dipartimento della Protezione Civile;
- Mantiene costantemente aggiornata la situazione circa l'efficienza e gli interventi sulla rete, mediante i Comportamenti Territoriali e le corrispondenti sale operative regionali e nazionali.
- Registra ogni atto facente capo a spesa, in modo da tenere aggiornata la situazione contabile di ogni spesa pubblica.

LA FUNZIONE TELECOMUNICAZIONI, INFORMAZIONE POPOLAZIONE, STRUTTURE OPERATIVE LOCALI, VIABILITÀ E TRASPORTI SVOLGE LE SEGUENTI AZIONI:

- Garantisce le telecomunicazioni.
- Predisporre la rete non vulnerabile con i rappresentanti degli enti gestori delle telecomunicazioni, Radio Amatori e Volontariato per garantire le informazioni alle squadre operative.
- Mantiene i contatti operativi con le forze istituzionali sul territorio (Vigili del fuoco, Carabinieri, Polizia, ecc.).
- Contatta i gestori dei trasporti pubblici e privati informandoli dell'evolversi dell'evento;
- I Vigili Urbani raccordandosi con le organizzazioni di volontariato, con i Vigili del Fuoco e con le Autorità di pubblica sicurezza formeranno squadre per l'attivazione (transenne, divieti di sosta, ecc) e presidio di cancelli, per la regolamentazione del traffico stradale e gestione dell'ordine pubblico.
- Provvede ad allertare e informare la popolazione tramite l'utilizzo degli altoparlanti in dotazione agli

MODELLO DI INTERVENTO

FASE DI PREALLARME

autoveicoli.

- Garantisce l'assistenza logistica alla popolazione, fornendo risorse e promuovendo la realizzazione e la gestione di aree attrezzate per fornire i servizi necessari.
- Coordina i messaggi d'allarme alla popolazione.
- Attiva e gestisce la rete alternativa di telecomunicazione, eventualmente predisposta.

LA FUNZIONE VOLONTARIATO SVOLGE LE SEGUENTI AZIONI:

- Mantiene i contatti con le organizzazioni locali in modo da metterle a disposizione delle altre funzioni (Tecnica di valutazione e pianificazione, Sanità, ecc.).
- Predispose l'eventuale preparazione dell'area di attesa.
- Gestisce e coordina i volontari, destinando uomini e mezzi al supporto delle operazioni di presidio, salvaguardia, soccorso ed assistenza.

LA FUNZIONE SANITÀ, ASSISTENZA SOCIALE, VETERINARIA, ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE E RAPPORTI CON I MASS MEDIA SVOLGE LE SEGUENTI AZIONI:

- Gestisce tutti gli aspetti sanitari, psicologici e sociali della popolazione legati all'emergenza;
- Censisce, con le Autorità responsabili, sia la popolazione presente nelle strutture sanitarie a rischio e verifica la disponibilità di analoghe strutture fuori dall'area di crisi ad accogliere i pazienti da trasferire, sia la popolazione residente nelle aree esposte al rischio;
- Mette in sicurezza gli eventuali allevamenti di animali presenti delle zone a rischio;
- Mantiene contatti con il 118 e le Autorità Sanitarie Regionali;
- Individua gli spazi da adibire a parcheggio, per il ricovero delle auto dei residenti nelle aree a rischio;
- Verifica l'effettiva disponibilità delle strutture recettive;
- Contatta i responsabili delle strutture scolastiche;
- Predispose specifici comunicati stampa per i mass media locali, per una corretta e costante informazione alla popolazione;
- Coordina le attività svolte dai responsabili della sanità locale e delle organizzazioni di volontariato che operano nel settore sanitario;
- Assicura l'assistenza alla popolazione e in particolare ai disabili;
- Rende disponibile la documentazione riguardante le informazioni raccolte preventivamente al fine di rendere pienamente operative le "zone ospitanti" per la popolazione;
- Garantisce un costante flusso di derrate alimentari, il loro stoccaggio e la distribuzione alla popolazione assistita.

MODELLO DI INTERVENTO

FASE DI PREALLARME

TERMINE DELLO STATO DI PREALLARME

Il **Sindaco**, in accordo con il Servizio Protezione Civile della Regione Sardegna, può disporre la cessazione dello stato di preallarme nei seguenti casi:

- Al ricostituirsi di una condizione di normalità di tutti gli indicatori di evento con il ritorno allo stato ordinario (rientro nello stato di attenzione).
- Al peggioramento della situazione nei punti critici monitorati a vista dai tecnici del presidio territoriale, (C.V.F.A., Ente foreste, servizio del Genio Civile, gestori dei serbatoi, ecc.) In contatto con la funzione "1", oppure al ricevimento dell'avviso di attivazione dello stato di allarme da parte del servizio di Protezione Civile. In quest'ultima circostanza, contestualmente, il sindaco attiva lo stato di allarme (emergenza – codice 3).

MODELLO DI INTERVENTO**FASE DI PREALLARME****CENTRO OPERATIVO COMUNALE –C.O.C.**

Sede

COMUNE – SALA CONSILIARE – Piazza San Pietro 6

Responsabile**Matteo Muntoni**

Qualifica	Telefono Ufficio	Telefono/ Cellulare	Fax	Email
Sindaco	070 90770105	348 5805260	070 907419	matteo_muntoni@tiscali.it

Sostituto del responsabile***Marina Mededdu**

Qualifica	Telefono Ufficio	Telefono Cellulare	Fax	Email
Vice Sindaco	070 907419	393 9100153		marina.madeddu@tiscali.it

Chi partecipa al CENTRO OPERATIVO COMUNALE –C.O.C.

	FUNZIONI DI SUPPORTO	Responsabile	Amministrazione/ruolo	Cell.	Telefono	fax
1	Sindaco	Matteo Muntoni	Comune di Villa San Pietro	070 9077010 5 348 5805260	070 907419	
2	Tecnica di valutazione e pianificazione, materiali, mezzi, servizi essenziali, censimento danni a persone e cose	Ing. Roberto Spina	Comune di Villa San Pietro	070 9077010 3 393 9730718	070 907419	
3	Telecomunicazioni, informazione popolazione, strutture operative locali e viabilità.	Antonio Caboni	Comune di Villa San Pietro	393 2250120	070 907419	
4	Volontariato	Valentino Melis	Comune di Villa San Pietro	333 8723662	070 907419	
5	Sanita', assistenza sociale, veterinaria, assistenza alla popolazione e rapporti con i mass media.	Fernanda Prasciolu	Comune di Villa San Pietro	393 6632200	070 907419	

N.B.* Il sostituto deve recarsi nella sede operativa per assolvere alle funzioni demandategli in caso di assenza del sindaco, o in alternativa, per coadiuvarlo nella gestione dell'emergenza.

MODELLO DI INTERVENTO**FASE DI PREALLARME****FUNZIONE 1**

Tecnica di valutazione e pianificazione, materiali, mezzi, servizi essenziali, censimento danni a persone e cose

Responsabile**Dott. Ing. Roberto Spina**

Ente di appartenenza	Telefono Ufficio	fax	Cellulare
Comune Villa San Pietro	070 90770103		393 9730718

Sostituto Responsabile

Ente di appartenenza	Telefono Ufficio	fax	Cellulare

Chi Partecipa

	Referente	Telefono	fax	e-mail
Ufficio tecnico comunale				
Polizia Municipale				
Presidio territoriale				
Tecnico Esperto				
Aziende pubbliche e private				
Uffici Comunali				
Aziende smaltimento rifiuti				
Società per l'erogazione di gas				
ENEL		070 3522993 070 548016	06 64448560	
Società per l'erogazione di acqua				
TELECOM	ING Francesco Castia Responsabile Access operations line Sardegna	3357285575		
	Salvatore Cappai Responsabile Access operations line Sardegna 1	335 7293622		

MODELLO DI INTERVENTO**FASE DI PREALLARME**

Quali contatti				
	Referente	Telefono	fax	e-mail
Servizio Protezione Civile R.A.S. –				
Centro Funzionale Regionale				
Centro Funzionale Centrale				
Centro Operativo regionale Misto – C.O.R.M.				
Presidio territoriale				
Provincia – U.T.G.				
Enti gestori delle reti di monitoraggio				
E.F.S. –R.A.S.				
A.R.P.A.S.				
Amministrazioni locali				
Ditte ed aziende private				
Gestori	Referente	Telefono	fax	e-mail
ENEL		070 3522993 070 548016	06 64448560	
Distribuzione rete gas				
Distribuzione rete idrica				
Società per la distribuzione di carburante				
TELECOM	ING Francesco Castia Responsabile Access operations line Sardegna	3357285575		
	Salvatore Cappai Responsabile Access operations line Sardegna 1	335 7293622		

MODELLO DI INTERVENTO

FASE DI PREALLARME

FUNZIONE 2

Telecomunicazioni, informazione popolazione, strutture operative locali e viabilità.

RESPONSABILE

Antonio Caboni

Ente di appartenenza	Telefono Ufficio	fax	Cellulare
Comune Villa San Pietro	070 9077010	070 907419	393 2250120

Sostituto Responsabile

Ente di appartenenza	Telefono Ufficio	fax	Cellulare

CHI PARTECIPA

	Referente	Telefono	fax	e-mail
Comune				
Comando Vigili Urbani				
Società gestori delle telecomunicazioni				
Radioamatori				
Forze dell'ordine				
Polizia municipale				
Vigili del fuoco				
Aziende pubbliche e private (trasporti)				

Quali contatti

	Referente	Telefono	fax	e-mail
Referenti regionali delle Società di TLC				
Prefettura				
Regione				
Struttura operativa				
Comando provinciale dei Carabinieri				
Questura				
Comando provinciale Vigili del fuoco				
Corpo Forestale dello Stato				
Comando Vigili Urbani				

MODELLO DI INTERVENTO

FASE DI PREALLARME

Ditte ed aziende private (trasporti)				
TELECOM	ING Francesco Castia	3357285575		
	Salvatore Cappai	335 7293622		

MODELLO DI INTERVENTO**FASE DI PREALLARME****FUNZIONE 3****VOLONTARIATO****RESPONSABILE****Geom. Valentino Melis**

Ente di appartenenza	Telefono Ufficio	fax	Cellulare
Comune di Villa San Pietro	070 90770102		333 8723662

Sostituto Responsabile

Ente di appartenenza	Telefono Ufficio	fax	Cellulare

Chi Partecipa

	Referente	Telefono	fax	e-mail
Comune				
BARRACELLI	Stefano Cencetti			
Organizzazioni di volontariato				
Radiamatori				

Quali contatti

	Referente	Telefono	fax	e-mail
Società distribuzioni carburanti (Convenzioni ad hoc)				

MODELLO DI INTERVENTO

FASE DI PREALLARME

FUNZIONE 4

Sanita', Assistenza Sociale, Veterinaria, Assistenza alla Popolazione e Rapporti Con I Mass Media.

Responsabile

Fernanda Prasciolu

Ente di appartenenza	Telefono Ufficio	fax	Cellulare
Comune di Villa San Pietro	070 90770104	070 907419	393 6632200

Sostituto Responsabile

Ente di appartenenza	Telefono Ufficio	fax	Cellulare

Chi Partecipa

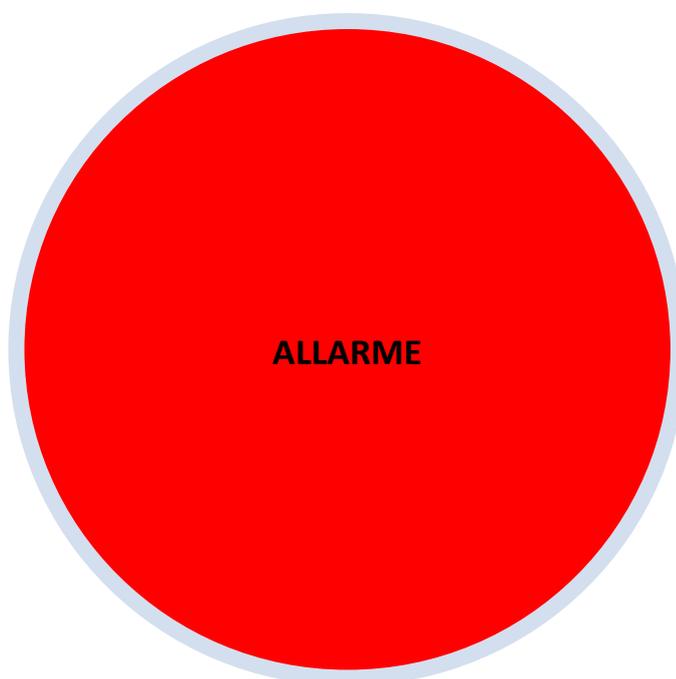
	Referente	Telefono	fax	e-mail
Comune di.....				
A.S.L.				
C.R.I.				
Volontariato Socio Sanitario				
118				
Anagrafe comunale				
Ufficio stampa comunale				
Volontariato				
Responsabili strutture scolastiche				

Quali contatti

	Referente	Telefono	fax	e-mail
Organizzazioni di volontariato				
Strutture recettive locali				
Organi di stampa locali				

EVENTUALI RICOVERI

SEDE	RICETTIVITA'	REFERENTE	TELEFONO	FAX



MODELLO DI INTERVENTO

FASE DI ALLARME

Il Sindaco, ricevuto l'Avviso di **Allerta meteorologica con criticità elevata** da parte del Servizio regionale di Protezione Civile (ALLARME-CODICE 3) o al superamento di soglie riferite al sistema di allertamento locale oppure con l'aggravarsi della situazione nei punti critici monitorati dai vari Presidi Territoriali, in considerazione del fatto che probabilmente l'evento inizia ad interessare il territorio comunale predispone le seguenti azioni:

ATTIVA LO STATO DI ALLARME

- Comunica ai Sindaci dei comuni limitrofi, alla Prefettura – U.T.G., alla Provincia, alla Regione l'avvenuta attivazione dello stato di allarme.
- Dispone l'attivazione di tutte le risorse umane preposte.
- Informa la popolazione, con i mezzi di comunicazione disponibili (altoparlanti, manifesti, telefono) e attraverso i *media* locali, del cambiamento della situazione e fornisce l'indicazione delle misure minime di autoprotezione e di riduzione delle situazioni di esposizione dei beni. Attiva inoltre una ronda che nell'ambito delle zone a rischio, così come indicate negli scenari, verifichi la diffusione dell'informazione e assista la popolazione.
- Avvia la ricognizione delle situazioni di esposizione nelle zone a rischio e mette in opera gli interventi di limitazione e riduzione (chiusura cantieri, rimozione ostacoli al deflusso, ecc.).
- Predispone il monitoraggio dell'evoluzione della situazione al fine di supportare la scelta del momento in cui attivare le seguenti misure:
 - Evacuazione zone esposte;
 - Chiusura cancelli (isolamento delle aree a rischio attraverso la chiusura delle strade e dei ponti);
 - Chiusura scuole;
 - Messa in sicurezza cantieri;
 - Annullamento manifestazioni pubbliche;
 - Attiva e organizza strutture ed aree di raccolta e attesa della popolazione evacuata e qualora non si arrivi ad un cessato allarme in tempi brevi predispone l'attivazione delle mense e la fornitura dei materiali di conforto. Organizza il censimento della popolazione evacuata e cura la costituzione di un centro informazioni.
- Predispone le aree di ammassamento dei soccorsi esterni e la segnaletica necessaria per raggiungerle.
- Cura la gestione amministrativa e gli adempimenti formali necessari per l'attivazione e l'utilizzo delle risorse.

N.B. Nel caso di attivazione diretta della fase di "allarme" per evento improvviso, il C.O.C. dovrà essere attivato nel più breve tempo possibile per consentire il coordinamento degli operatori di protezione

MODELLO DI INTERVENTO

FASE DI ALLARME

civile che eventualmente dovranno essere inviati sul territorio a supporto delle altre componenti.

Dopo la dichiarazione dello **stato di EMERGENZA**, il Centro Operativo Regionale Misto (C.O.R.M.) attiva, per l'intervento nelle aree interessate dagli eventi in atto, le colonne mobili dei seguenti enti e servizi:

- Colonne mobili del Servizio Regionale di Protezione Civile;
- Colonne mobili del C.F.VA.;
- Colonne mobili dell'Ente Foreste.

In tal caso, all'unità di crisi locale attivata dal Sindaco (C.O.C.) o dall'Amministrazione Provinciale (C.O.M.) nelle aree interessate dall'emergenza, partecipa un rappresentante della Regione designato dal C.O.R.M. .

EMERGENZA – EVENTO IN CORSO

Al verificarsi dell'evento, in assenza di allarme dovuta ad una rapida evoluzione della criticità, il Sindaco attiva la struttura comunale di P.C. ripercorrendo lo schema operativo delle fasi precedenti; inoltre:

- Predisporre il piano di Evacuazione delle zone a rischio.
- Garantisce l'informazione alla popolazione colpita.
- Attua un'attività di monitoraggio degli effetti dell'evento, definisce e mantiene aggiornato il quadro degli effetti dell'evento su popolazione, viabilità stradale, infrastrutture a rete, ferrovie, edifici, corsi d'acqua, opere idrauliche e invasi.
- Attua le misure di salvaguardia e assistenza della popolazione.
- Garantisce lo sgombrò delle linee di comunicazione stradale individuando eventuali percorsi alternativi per l'invio dei mezzi di soccorso e per lo sfollamento della popolazione, dispone il rinforzo delle difese e degli edifici.
- Richiede l'attivazione delle unità assistenziali di emergenza, anche esterne al Comune, per garantire le prestazioni di assistenza sanitaria e sociale.
- Dispone il ripristino dei servizi essenziali (acqua, elettricità, gas, telecomunicazioni via cavo) ricorrendo anche a fonti di approvvigionamento alternative.
- Cura in particolare la gestione degli approvvigionamenti autorizzando gli acquisti di beni (materiali, generi alimentari, carburanti, ecc.) E servizi (movimento terra, trasporti, ripristini, ecc.) Presso ditte convenzionate o emanando apposite ordinanze.

COMPITI FUNZIONI DI SUPPORTO

LA FUNZIONE TECNICA DI VALUTAZIONE E PIANIFICAZIONE, MATERIALI, MEZZI, SERVIZI ESSENZIALI,

CENSIMENTO DANNI A PERSONE E COSE SVOLGE LE SEGUENTI AZIONI:

- Mantiene i contatti con gli Enti gestori delle reti di monitoraggio;
- Mantiene contatti con le squadre che effettuano sopralluoghi nelle aree a rischio;
- Provvede all'aggiornamento dello scenario sulla base dei dati che vengono acquisiti;
- Coordina l'impiego dei mezzi necessari per lo svolgimento delle operazioni di evacuazione;
- Mobilita le ditte preventivamente individuate per assicurare interventi di somma urgenza;
- Si assicura che gli enti gestori dei servizi abbiano messo in sicurezza le loro reti e garantiscano, ove è possibile, una continuità;
- Invia squadre, materiali e mezzi nei luoghi colpiti, cercando di limitare i danni e di ripristinare nel più breve tempo possibile la normalità, seguendo la priorità d'intervento stabilita dalla funzione tecnica e pianificazione;
- Secondo le segnalazioni arrivate per guasti o interruzioni delle reti eroganti, manda squadre nei punti colpiti in modo da riattivare al più presto il normale funzionamento dei servizi. Per interventi più gravi si coordina con i Vigili del Fuoco e gli altri enti preposti all'emergenza, annotando tutti gli interventi e le richieste di soccorso;
- Comincia a raccogliere le prime richieste di danno subite da persone, edifici, attività produttive e agricole.

LA FUNZIONE TELECOMUNICAZIONI, INFORMAZIONE ALLA POPOLAZIONE, STRUTTURE OPERATIVE

LOCALI, VIABILITÀ E TRASPORTI SVOLGE LE SEGUENTI AZIONI:

- Mantiene le comunicazioni in emergenza e verifica l'utilizzo, l'integrazione ed il funzionamento degli apparecchi radio in dotazione alle componenti e alle strutture operative;
- Verifica, con i relativi gestori, la funzionalità della rete delle telecomunicazioni;
- Coordina, con le autorità competenti, l'ordine pubblico, la circolazione del traffico ai cancelli, impedendo l'accesso ai non autorizzati dal C.O.C.;
- Garantisce, attraverso i Vigili del Fuoco, l'intervento tecnico urgente e la messa in sicurezza degli edifici nell'area a rischio e dei depositi di carburanti;
- Assicura la copertura amministrativa per la distribuzione del carburante ai soccorritori;
- Procede all'eventuale evacuazione, anche coatta, di abitazioni rese inagibili dall'evento. Per queste operazioni mantiene i rapporti con i rappresentanti delle forze istituzionali sul territorio (Vigili del fuoco, Carabinieri, Polizia ecc.);
- Mantiene attiva la rete di telecomunicazioni non vulnerabile per garantire le informazioni alle

MODELLO DI INTERVENTO

FASE DI ALLARME

squadre operative impegnate nell'opera di soccorso. Tiene nota di ogni movimento;

- Informa direttamente i cittadini interessati.

LA FUNZIONE VOLONTARIATO SVOLGE LE SEGUENTI AZIONI:

- Coordina i volontari e invia uomini, materiali e mezzi nei luoghi colpiti, cercando di porre rimedio alla situazione di crisi (svuotamento scantinati, garages, ecc.) e darà il primo conforto alle persone costrette ad abbandonare le abitazioni, secondo le disposizioni previste dalla funzione Tecnica di valutazione e pianificazione, Sanità, ecc.).
- Coadiuvata la funzione strutture operative e viabilità per garantire il minor disagio possibile alla popolazione.

LA FUNZIONE SANITA', ASSISTENZA SOCIALE, VETERINARIA, ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE E

RAPPORTI CON I MASS MEDIA SVOLGE LE SEGUENTI AZIONI:

- Raccorda le attività tra le diverse componenti sanitarie locali e regionali;
- Organizza il trasferimento dei disabili;
- Provvede alla messa in sicurezza del patrimonio zootecnico;
- Organizza il trasferimento della popolazione, anche scolastica, da allontanare nelle strutture recettive;
- Formalizza la copertura amministrativa ai gestori delle strutture recettive;
- Invia i comunicati stampa ai mass-media locali sull'evolversi della situazione;
- Coordina il flusso delle auto dei cittadini da allontanare dalle aree a rischio, negli spazi preventivamente adibiti.

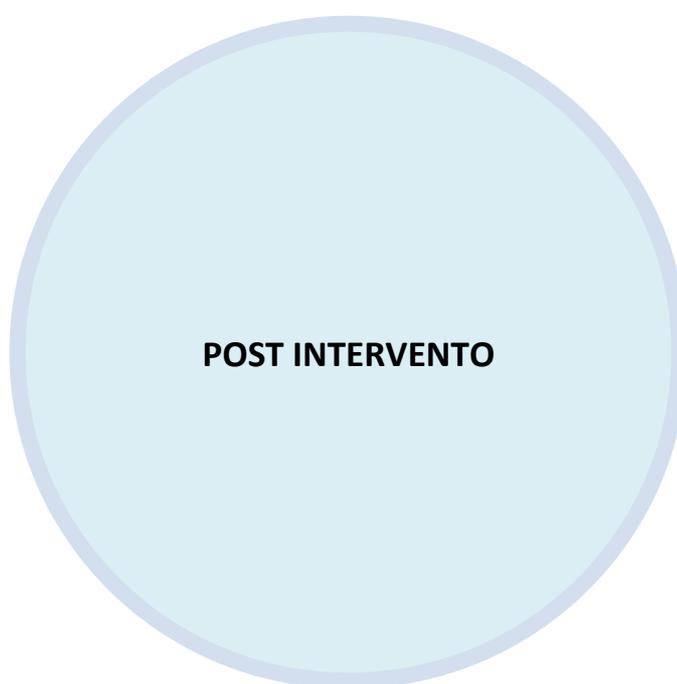
TERMINE DELLO STATO DI ALLARME

Il Sindaco può disporre la cessazione dello stato di allarme:

- Al ricostruirsi di una condizione di normalità di tutti gli indicatori di evento con il ritorno allo stato ordinario (Codice 0)

MODELLO DI INTERVENTO

FASE DI POST EVENTO



MODELLO DI INTERVENTO

FASE DI POST EVENTO

Il Sindaco, nelle fasi immediatamente susseguenti l'emergenza, mantiene attive le funzioni precedentemente determinate per gestire lo stato del ripristino.

Ad evento cessato il Sindaco informa la popolazione attraverso i *media* locali dell'evoluzione della situazione e fornisce il quadro aggiornato dei danni.

Definisce e mantiene aggiornato il quadro degli effetti sulla popolazione. Attiva il censimento dei danni.

Dispone le verifiche tecniche su edifici e infrastrutture colpite.

Coordina i lavori di ripristino. Adotta provvedimenti per il rientro della popolazione evacuata.

Dispone la riapertura delle scuole.

Informa la P.C. Regionale e la Prefettura delle attività in corso.

In questa fase il C.O.C., sarà sempre configurato con le seguenti Funzioni:

- Tecnica di valutazione e pianificazione, materiali, mezzi, servizi essenziali, censimento danni a persone e cose (già attivata nello stato di attenzione).
- Telecomunicazioni, informazione popolazione, strutture operative locali e viabilità.
- Volontariato.
- Sanità', assistenza sociale, veterinaria, assistenza alla popolazione e rapporti con i mass media.

LA FUNZIONE TECNICA DI VALUTAZIONE E PIANIFICAZIONE, MATERIALI, MEZZI, SERVIZI ESSENZIALI,

CENSIMENTO DANNI A PERSONE E COSE SVOLGE LE SEGUENTI AZIONI:

- Valutata l'entità dell'evento determina la priorità degli interventi e procede alla bonifica delle aree colpite;
- Impiega le squadre di tecnici per la valutazione dei danni agli edifici pubblici e privati;
- Superata l'emergenza rimuove il materiale usato facendo altresì rientrare uomini e mezzi impiegati seguendo le indicazioni della funzione tecnica e pianificazione;
- Cura il ripristino delle reti di erogazione ed esegue controlli sulla sicurezza delle medesime;
- Predispose tutte le funzioni per operare in modo da ripristinare nel minor tempo possibile le situazioni di normalità;
- Dà priorità al rientro delle persone nelle loro abitazioni, alla ripresa delle attività produttive;
- Opera per ottenere il normale funzionamento dei servizi essenziali;
- Censisce i danni, provocati dall'evento calamitoso, in riferimento a: Persone -Edifici pubblici-Edifici privati-Impianti industriali - Servizi essenziali - Attività produttive - Opere di interesse culturale-Infrastrutture pubbliche – Agricoltura;

MODELLO DI INTERVENTO

FASE DI POST EVENTO

- Raccoglie perizie giurate, denunce e verbali di danni subiti da persone, cose o animali, nonché quelle rilevate dai tecnici della funzione tecnica e pianificazione;
- Compila gli eventuali moduli di indennizzo regionali.

LA FUNZIONE TELECOMUNICAZIONI, INFORMAZIONE ALLA POPOLAZIONE, STRUTTURE OPERATIVE LOCALI E VIABILITÀ SVOLGE LE SEGUENTI AZIONI:

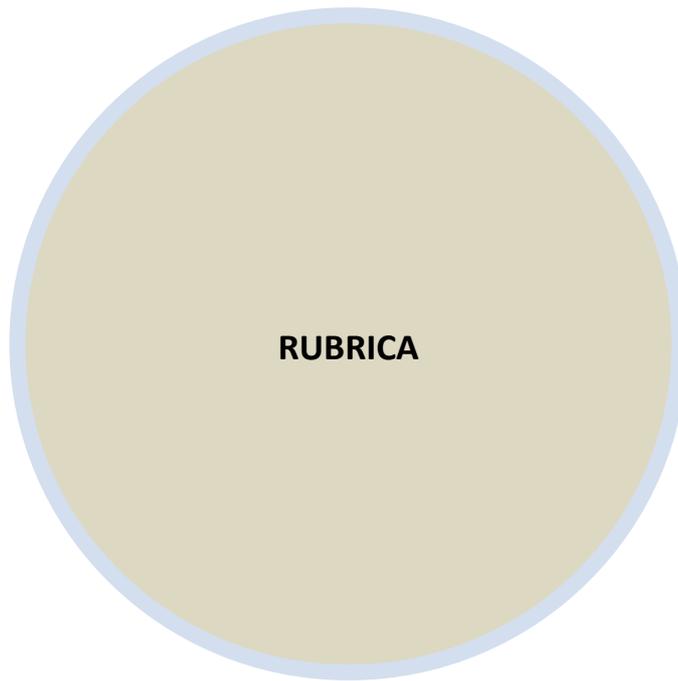
- Fa mantenere informata la popolazione sull'evolversi della situazione tramite l'utilizzo degli altoparlanti in dotazione agli autoveicoli.
- Qualora le acque fossero rientrate, confluite e smaltite dal sistema fognario, consentirà alle squadre dei vigili urbani di riaprire la circolazione veicolare e/o pedonale nei tratti colpiti, dopo essersi ulteriormente assicurati del buono stato della sede stradale.
- Mantiene il contatto radio con le squadre operative fino alla fine dell'emergenza.
- Mantiene altresì contatti con gli altri enti preposti all'intervento.

LA FUNZIONE VOLONTARIATO SVOLGE LE SEGUENTI AZIONI:

- Coordina le squadre del volontariato sino al termine dell'emergenza.

LA FUNZIONE SANITA', ASSISTENZA SOCIALE, VETERINARIA, ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE E RAPPORTI CON I MASS MEDIA SVOLGE LE SEGUENTI AZIONI:

- Sostiene la popolazione allontanata dalle aree a rischio.
- Mantiene i rapporti con i mass media



COMUNE DI VILLA SAN PIETRO				
GIUNTA COMUNALE				
QUALIFICA	REFERENTE	TELEFONO/cell	FAX	E-.MAIL
Sindaco	Matteo Muntoni	070 90770105 348 5805260	070 907419	Matteo_muntoni@tiscali.it
Vice Sindaco	Marina Madeddu	070 907419 393 9100153		marina.madeddu@tiscali.it
Assessore LL.PP. - Edilizia Scolastica - Servizi Tecnologici				
Assessore Servizi Sociali - Diritto allo Studio				
Assessore Bilancio e Programmazione - Urbanistica - Innovazione Tecnologica				
Assessore Sport Spettacolo e Attività Produttive				

COMUNE DI VILLA SAN PIETRO				
DIPENDENTI COMUNALI				
QUALIFICA	REFERENTE	TELEFONO	FAX	E-.MAIL
Responsabile Affari generali personale Anagrafe	Maria Efisia Contini	07090770106 349 3231949	070 907419	segretario.comunale@ comune.villasanpietro. ca.it
Responsabile Ufficio Tecnico	Ing. Roberto Spina	07090770103 393 9730718	070 907419	Lavoripubblici@ comune.villasanpietro.ca.it
Responsabile Servizi Tecnologici	Valentino Melis	07090770102 333 8723662	070 907419	ufficio.tecnico@ comune.villasanpietro.ca.it
Responsabile Economato – Finanziario - Tributi	Rita Porcu	07090770107 349 4703890	070 907419	servizio.finanziario@ comune.villasanpietro.ca.it
Responsabile Servizi Sociali	Fernanda Prasciolu	07090770104 392 9398973	070 907419	servizi.sociali@ comune.villasanpietro.ca.it
Comandante della Polizia Municipale	Carlo Porceddu	07090770110 393 9100210	070 907419	polizia.municipale@ comune.villasanpietro.ca.it
Istruttore tecnico	Aldo Gessa			
Istruttore amministrativo	Antonio Carboni	070 9077010 393 2250120	070 907419	segreteria@ comune.villasanpietro.ca.it
Vigile Urbano	Manuela Carmen Fantacone			
Altri				

COMUNE DI VILLA SAN PIETRO					
COMPONENTI CENTRO OPERATIVO COMUNALE – C.O.C.					
FUNZIONI DI SUPPORTO	QUALIFICA	REFERENTE	TELEFONO	FAX	E-MAIL
	SINDACO	Matteo Muntoni	070 90770105 348 5805260	070 907419	Matteo_muntoni@tiscali.it
Tecnica di valutazione e pianificazione, materiali, mezzi, servizi essenziali, censimento danni a persone e cose (già attivata nello stato di attenzione)	Responsabile Ufficio Tecnico	ING. Roberto Spina	070 90770103	070 907419	Lavoripubblici@ comune.villasanpietro.ca.it
Telecomunicazioni, informazione popolazione, strutture operative locali e viabilità.	Istruttore amministrativo	Antonio Caboni	393 2250120	070 907419	segreteria@ comune.villasanpietro.ca.it
Volontariato	Valentino Melis	Valentino Melis	333 8723662 070 90770102	070 907419	ufficio.tecnico@ comune.villasanpietro.ca.it
Sanità, assistenza sociale, veterinaria, assistenza alla popolazione e rapporti con i mass media.	Responsabile Servizi Sociali	Fernanda Prasciolu	393 6632200 070 90770104	070 907419	servizi.sociali@ comune.villasanpietro.ca.it

COMUNE DI VILLA SAN PIETRO				
STRUTTURE OPERATIVE NAZIONALI				
PROTEZIONE CIVILE				
ENTE	REFERENTE	TELEFONO	FAX	E-.MAIL
DIPARTIMENTO PROTEZIONE CIVILE Via Ulpiano, 11 - Roma		06 68201 (H24)		
Capo Dipartimento		06 6820333 06 6820469		
Sottosegretario		06 6820205 06 6820207		
Sala Operativa e Centro Situazioni		06 6820268 06 6820256		
Ufficio Stampa		06 682037		
Servizio Emergenze		06 6820376 06 6820442		
ENTE	REFERENTE	TELEFONO	FAX	E-.MAIL
MINISTERO DELL'INTERNO Direzione Generale P.C. P.le del Viminale, 1 - Roma				
Centralino		06 4651		
Sala Operativa		06 46525582 06 4818425 06 4817317 06 483525		

COMUNE DI VILLA SAN PIETRO

**STRUTTURE OPERATIVE TERRITORIALI DI RIFERIMENTO –
REGIONE SARDEGNA PROTEZIONE CIVILE**

ENTE	REFERENTE	TELEFONO	FAX	E-.MAIL
UTG - Prefettura	Pietro Pintori	070 6006234		pietro.pintori@interno.it
Sala operativa regionale Integrata (S.O.R.I.)		070 606 6763 070 554761	070 606 4865	Sori.protezionecivile@Regionesardegna.it
Servizio protezione civile e antincendio R.A.S.		070 606 4894	070 606 4865	
Centro operativo Provinciale – Sala operativa. (C.O.P.)		070 606 4809 -10-11		
Corpo forestale C.F.V.A. - PULA		070 9209383	070	
Corpo forestale dello stato Emergenze		N° Verde 1515		
Vigili del fuoco Emergenze		115		
Carabinieri Pronto intervento		112		
Guardia di finanza		117		
Polizia di stato Soccorso pubblico		113		
Pronto soccorso sanitario		118		
A.S.L.				

COMUNE DI VILLA SAN PIETRO

STRUTTURE OPERATIVE LOCALI

ENTE	REFERENTE	TELEFONO	FAX	E-.MAIL
Comandante caserma Carabinieri	Maresciallo Alessandro Cogoni	070 9209122		
Responsabile Corpo Forestale	Comandante Massimo Sardara	070 9209383 339 6346299		
Responsabile compagnia Barracellare	Comandante Stefano Cencetti	329 0658602		
Comune di Pula				
Comune di Sarroch				

COMUNE DI VILLA SAN PIETRO

ENTI GESTORI DERIVIZI ESSENZIALI

ENTE	REFERENTE	TELEFONO	FAX	E-MAIL
TELECOM	ING FRANCESCO CASTIA Responsabile Access operations line Sardegna	3357285575		
	SALVATORE CAPPAL Responsabile Access operations line Sardegna 1	335 7293622		
ENEL	RENZO MURA	070 3522993 070548016	06 64448560	
ABBANOVA				
GAS				



DOCUMENTAZIONE

DOCUMENTAZIONE

	OGGETTO	NOTE
1	Lettera risposta TELECOM _ Numeri di emergenza	
2	Lettera risposta ENEL_ Numeri di emergenza	
3	Lettera risposta ARPAS_ Fornitura elaborazioni climatologiche	
4	Numero Abitanti per Via del Comune di Villa San Pietro	Dicembre 2013
5	Testo sms da inviare alla popolazioni in caso di criticità meteorologiche	
6	Che cosa è l'allerta meteo	
7	Abitazioni situate Zone pericolo	
8	Facsimile manifesto di avviso alla popolazione	
9	Esempio ordinanza	

TESTO SMS – AVVISO POPOLAZIONE

1	<p>COMUNE DI VILLA SAN PIETRO – UFFICIO DEL SINDACO .</p> <p>CAUSA CONDIZIONE METEO AVVERSE SI INFORMA LA POPOLAZIONE CHE E' STATO DIRAMATO DALLA REGIONE SARDEGNA SERVIZIO PROTEZIONE CIVILE UN AVVISO DI <u>CRITICITÀ MODERATA</u> PER LE PROSSIME 24/36 ORE.</p>
2	<p>COMUNE DI VILLA SAN PIETRO – UFFICIO DEL SINDACO.</p> <p>CAUSA CONDIZIONE METEO AVVERSE SI INFORMA LA POPOLAZIONE CHE E' STATO DIRAMATO DALLA REGIONE SARDEGNA SERVIZIO PROTEZIONE CIVILE UN AVVISO DI <u>CRITICITÀ ELEVATA</u> PER LE PROSSIME 24/36 ORE.</p>
3	<p>COMUNE DI VILLA SAN PIETRO – UFFICIO DEL SINDACO – SERVIZIO PROTEZIONE CIVILE.</p> <p>CAUSA <u>PROBABILI</u> CONDIZIONE METEO AVVERSE NELLA GIORNATA ODIERNA PER MOTIVI PRECAUZIONALI SI CONSIGLIA DI EVITARE O LIMITARE IL PIÙ POSSIBILE GLI SPOSTAMENTI.</p>
4	<p>COMUNE DI VILLA SAN PIETRO – UFFICIO DEL SINDACO – SERVIZIO PROTEZIONE CIVILE.</p> <p>CAUSA CONDIZIONE METEO AVVERSE <u>IN CORSO</u> PER MOTIVI PRECAUZIONALI SI CONSIGLIA DI EVITARE O LIMITARE IL PIÙ POSSIBILE GLI SPOSTAMENTI.</p>
5	<p>ALLERTA 1 - COMUNE DI VILLA SAN PIETRO – UFFICIO DEL SINDACO – SERVIZIO PROTEZIONE CIVILE.</p> <p>EVENTO METEOROLOGICO PREVISTO DETERMINA SCENARIO IDROLOGICO CON ALLAGAMENTI LOCALIZZATI IN AMBITO URBANO E EXTRAURBANO. SI CONFIGURA INOLTRE UN INNALZAMENTO DEI LIVELLI NEGLI ALVEI DEI TORRENTI SENZA PROVOCARE INONDAZIONI SUL TERRITORIO.</p>
6	<p>ALLERTA 2 - COMUNE DI VILLA SAN PIETRO – UFFICIO DEL SINDACO – SERVIZIO PROTEZIONE CIVILE.</p> <p>EVENTO METEOROLOGICO PREVISTO DETERMINA SCENARIO IDROLOGICO CHE CONFIGURA INNALZAMENTO DEI LIVELLI NEGLI ALVEI DEI TORRENTI IN GRADO DI PROVOCARE LA FUORISCITA DELLE ACQUE, ROTTURA DEGLI ARGINI, SORMONTO DI PONTI E PASSERELLE ED INONDAZIONE DELL'AREA URBANA E EXTRAURBANA.</p>
7	<p>COMUNE DI VILLA SAN PIETRO – UFFICIO DEL SINDACO – SERVIZIO PROTEZIONE CIVILE.</p> <p>CAUSA CONDIZIONE METEO AVVERSE IN CORSO IL SINDACO <u>ORDINA</u> LO SGOMBERO IMMEDIATO DEI PIANI TERRA E SCANTINATI. RECARSI ZONE ATTESA O PIANI ALTI DELLE ABITAZIONI.</p>

CHE COS'È L'ALLERTA METEO?

- In cosa consiste il sistema di allerta della Protezione Civile?

E' un insieme di procedure approvate da Stato e Regioni e basato su un sistema di pre allarmi nazionali.

- Chi ha il compito di dare l'allerta?

I centri Funzionali, ovvero una rete di 41 centri operativi per il sistema di allertamento nazionale. Gestiscono tutte le attività di previsione, monitoraggio e sorveglianza in tempo reale degli eventi e dei loro effetti sul terremoto. Hanno competenze diverse che vanno dalla meteorologia all'epidemiologia, alla vulcanologia. Il sistema è coordinato dal Centro Funzionale Centrale, presso il Dipartimento della Protezione Civile ma sono coinvolti anche altri centri di competenza nazionali, come il Servizio Meteo dell'Aeronautica Militare, le diverse Arpa regionali, il Servizio Dighe.

I Centri funzionali hanno anche la responsabilità della valutazione finale del rischio.

- Come scatta il pre allarme?

Un gruppo tecnico, ogni mattina intorno alle 5/6 – appena sono disponibili i modelli metereologici – fa le previsioni su tutto il territorio nazionale, considerando un'ampiezza fino a mille chilometri e un periodo massimo di 5 giorni (previsioni su scala sinottica). Sulla base di queste previsioni, sulle 127 zone di allerta nazionale individuate, vengono fatte le valutazioni, prima su scala regionale, poi restringendo sempre più il campo.

Il gruppo è composto dal settore meteo del Centro Funzionale Centrale, dal Servizio Meteo dell'Aeronautica e quello delle regioni Piemonte ed Emilia Romagna.

- Quando viene segnalato un pre allarme?

Un complesso sistema di valutazione dà le soglie di allerta stabilite per norma. La decisione scatta per legge: sulla base di queste soglie, ma non solo, viene valutato il possibile scenario di rischio e criticità.

- Cosa succede quando si verifica un'allerta?

Nel caso in cui si verifica un'allerta, il Centro Funzionale la invia alle Regioni che con procedure proprie le trasmettono a province, comuni e prefetture.

- Quali sono i livelli di criticità?

- 1: **Ordinaria criticità.** Il rischio potenziale può essere affrontato con strumenti ordinari, locali o perché non particolarmente significativo o perché poco prevedibile.
- 2: **Rischio potenziale è moderato.** Si cominciano ad avere danni gravi e diffusi e possibili vittime.
- 3: **Rischi potenziali sono elevati,** con danni diffusi e significativi e provabili vittime.
- 4: **Situazione di emergenza.** I danni sono enormi e il numero di vittime è alto.

FACSIMILE MANIFESTO DI AVVISO ALLA POPOLAZIONE



Comune di Villa San Pietro

IL SINDACO Rende noto

che, _____ a _____ seguito _____ dell'evento
(specificare) _____

verificatosi alle ore: _____ del giorno _____ è stata attivata la struttura comunale di protezione civile ubicata in via _____ n. _____

Allo stato, sono state avviate le seguenti iniziative:

Si rende noto, altresì, che l'area attrezzata per la popolazione è ubicata nella zona di _____

Risulta impegnato, allo stato, sia il personale della struttura comunale di P.C. che (specificare altro personale impegnato) _____

Sono stati attivati i seguenti numeri di telefono per le informazioni del caso:

- _____
- _____

La popolazione dovrà porre la massima attenzione ai successivi avvisi diramati da questo Comune e dalle Autorità competenti, attenendosi scrupolosamente alle norme di comportamento indicate.

F.to IL SINDACO

ESEMPIO ORDINANZA



Comune di Villa San Pietro

ORDINANZA n.

Ad oggetto _____

IL SINDACO

quale autorità di protezione civile

Vista la legge n. 225 del 14 febbraio 1992 art. 15;

Considerato che gli eventi abbattutisi sul territorio del
Comune _____

Ravvisata la necessità di disporre l'attuazione immediata dei primi interventi urgenti ed indifferibili finalizzati al soddisfacimento delle esigenze della popolazione, alla tutela della salute ed igiene pubblica, al recupero delle condizioni di agibilità e funzionalità delle infrastrutture pubbliche e private;

ORDINA

La mancata ottemperanza della presente ordinanza, comporterà, a carico dei trasgressori, le conseguenti sanzioni amministrative con comunicazione alla autorità giudiziaria e ad ogni altra competente autorità interessata per l'accertamento di altre eventuali responsabilità.

F.to IL SINDACO